

LAVORI A RISCHIO

«Io, colpito dall'eternit finalmente sono riuscito a far valere i miei diritti»

Broni: Franco Ferro, 56 anni, racconta il suo calvario

di STEFANO ZANETTE

- BRONI -

«MI DICEVANO tutti che non ne avevo diritto, ma si sbagliavano. E per fortuna ho trovato chi ha saputo far valere davvero i miei diritti e farmi ottenere il prepensionamento per esposizione all'amianto». Franco Ferro ha 56 anni, nato e sempre vissuto a Broni, dove ha anche lavorato prima per la Fibronit e poi per la Cementifera dopo la trasformazione della fabbrica bronese. «Prima per circa 4 anni alla Fibronit - racconta il diretto interessato - e poi altrettanti alla Cementifera. Non mi ero mai neppure posto il problema di aver qualche tipo di diritto per esposizione all'amianto, perché tutti mi dicevano che bisognava averci lavorato almeno per 10 anni». Nel frattempo la famiglia di Franco Ferro è stata colpita, come purtroppo troppe famiglie a Broni, da lutti causati dall'amianto. «Prima è morto mio zio - ricorda Ferro - poi anche mia suocera, sempre per mesotelioma pleurico. E mia suocera era

venuta a vivere da noi a Broni, da quando le era morto il marito. E proprio quando è morta mia suocera sono stato chiamato dai carabinieri, nell'ambito dell'inchiesta sui decessi provocati direttamente dall'amianto. Mi è stata fatta fare una visita all'Asl, nella quale

LA NOVITÀ
Prepensionamento ottenuto dopo 8 anni passati a contatto con il «killer silenzioso»

mi hanno trovato una forma di asbestosi con placche pleuriche».

PROPRIO la patologia asbesto-correlata è il motivo per il quale l'Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana) presieduta da Silvio Mingrino, con l'assistenza legale dell'avvocato Ezio Bonanni di Roma, è riuscita a far ottenere il prepensionamento a Franco Ferro. «Senza addentrarmi in cavilli giuridici sugli articoli e sui commi della legge 257/92 - spiega Mingrino - anche se non

sono stati maturati i 10 anni di lavoro, si ha diritto al prepensionamento in caso insorga una patologia asbesto-correlata. E grazie alla competenza in materia dell'avvocato Bonanni, siamo riusciti a far ottenere al signor Ferro prima il riconoscimento Inail per l'esposizione all'amianto, e ora anche il prepensionamento dall'Inps».

«DEVO ringraziare Mingrino e l'avvocato Bonanni - aggiunge Franco Ferro - perché solo grazie al loro interessamento sono riuscito a far valere i miei diritti. Purtroppo c'è molta disinformazione, anche da parte dei sindacati che dovrebbero tutelare i lavoratori». «Oltre al caso di Franco Ferro - conclude Mingrino, che è anche referente per la Lombardia dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto) - siamo riusciti a far ottenere a 3 persone che si sono rivolte a noi, eredi di vittime dell'amianto, i contributi del Fondo nazionale amianto, in particolare gli arretrati dal 2008 fino alle date di morte degli aventi diritto».

stefano.zanette@ilgiorno.net



VITTORIA Franco Ferro, 56 anni; sopra, lo stabilimento Fibronit (Torres)

L'ASSOCIAZIONE DELLE VITTIME

In arrivo un convegno promosso dall'Avani

- VOGHERA -

ANCHE a Voghera l'amianto uccide. Se ne parlerà domenica prossima, 7 ottobre, in un incontro promosso dall'Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana) e dall'Ona (Osservatorio nazionale amianto) in collaborazione con i Comuni di Voghera e di Portalbera e con la Fondazione Adolescere. L'appuntamento si terrà presso la sede di Adolescere a Voghera, in viale Repubblica 25, a partire dalle 16. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Voghera, Carlo Barbieri, introdurrà i lavori Silvio Mingrino, presidente Avani. I relatori: Maurizio Torlasco, referente Servizio pneumotisiologico all'Ospedale di Voghera; Paolo Pedrazzoli, oncologo del San Matteo; Paolo Manazza dell'Asl, che interverrà su «Come rimuovere correttamente i manufatti di cemento-amianto»; e l'avvocato Maria Rosa Carisano, presidente della Camera penale di Voghera e consigliere Avani. Sono previsti interventi dei 3 consiglieri regionali pavese Angelo Ciocca, Vittorio Pesato e Giuseppe Villani. «Da un mese e mezzo - aggiunge Mingrino - abbiamo invitato anche l'onorevole Renato Balduzzi», ma al momento il vogherese ministro della Salute non avrebbe ancora risposto all'invito. «Studi clinici - anticipa Mingrino - hanno appurato che non solo a Broni, ma anche a Voghera i morti per l'amianto sono numerosi. E a Voghera, in particolare, l'esposizione sarebbe legata a una grande officina meccanica di treni, per i quali in passato si usava l'amianto soprattutto per componenti dei freni».

S.Z.

PORTALBERA ESPOSTO-DENUNCIA PRESENTATO ALLA PROCURA DI VOGHERA

«Colpo di coda delle lobby dell'amianto per gli imputati del processo Fibronit»

- PORTALBERA (PAVIA) -

«**LE LOBBY** dell'amianto tentano l'ultimo colpo di coda in favore degli imputati del processo Fibronit». Silvio Mingrino, presidente dell'Avani (Associazione vittime amianto nazionale italiana) e coordinatore per la Lombardia dell'Ona (Osservatorio nazionale amianto), ha presentato ieri mattina ai carabinieri di Stradella un esposto indirizzato alla Procura di Voghera. «L'esposto presentato - spiega l'avvocato Ezio Bonanni - non è nei confronti di singole persone né ipotizza specifici reati: sarà compito della magistratura verificare le documentazioni che abbiamo raccolto e valutare se i fatti esposti configurano ipotesi di reato». Nell'esposto viene citata la sentenza del processo Eternit di Torino, perché simili esposti erano stati presentati dalle stesse associazioni di tutela delle vittime dell'amianto già alle Procure di Torino e Bari. «Quel che ci preme sottolineare e portare all'attenzione della magistratura vogherese - dice l'avvocato Bonanni - è la correlazione tra le attività della Fibronit di Broni e l'Eternit. Era la stessa lobby dell'amianto, a livello internazionale, con questa sua cellula in Italia, che ha di fatto ritardato l'adozione nel nostro Paese della legge che ha bloccato la produzione dell'amianto. E quando la produzione era in corso, era stato creato, finanziato dalla stessa Aia, l'associazione internazionale dei produttori di

amianto, un Centro studi che sosteneva che l'amianto non era dannoso e che veniva lavorato in modo sicuro. Purtroppo i fatti ci mostrano centinaia di vite spezzate a causa dell'amianto».

L'esposto presentato alla Procura di Voghera riguarda direttamente il processo Fibronit, che proseguirà con una nuova udienza domani, lunedì 1 ottobre, alla presenza delle associazioni che si sono costituite parte civile.

«**UN CONSULENTE** della difesa degli imputati al processo Fibronit - conferma l'avvocato Bonanni - è lo stesso presidente del Centro studi Cedef, che ora come allora sostiene che gli imputati avrebbero fatto un uso sicuro dell'amianto». «E del comitato scientifico del Centro studi finanziato anche dai produttori dell'amianto - aggiunge Mingrino - facevano parte componenti dell'Inail e di altri enti pubblici, che avrebbero invece dovuto interdire proprio quelle condotte poste in essere dai produttori dell'amianto». «Le indagini difensive dell'avvocato Bonanni - conclude Mingrino - hanno fatto emergere la sussistenza della lobby dell'amianto, a livello internazionale, con tentacoli anche nel nostro Paese: per questo abbiamo ritenuto doveroso e necessario presentare l'esposto-denuncia alla Procura di Voghera».



CONVINTO Silvio Mingrino